(Conto [illegible] colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.80, in copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Pramperò N. 4, Udine.

Anno IX N. 36

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 6 sett. 1908

IMPARIAMO!

A Reggio Emilia s'è radunato il Congresso dei giovani socialisti, i quali hanno preso delle deliberazioni per noi molto istruttive. Vediamone alcune.

Prima domanda: Si può accettare le donne nelle organizzazioni? — Risposta del Congresso: L'elemento femminile può essere grandemente utile al partito qualora sia stato antecedentemente propagandato dall'idea socialista e strappato alle grinfe della sacristia...

Intesi dunque. Quando la donna sarà strappata alla chiesa e alla preghiera; quando la donna sarà imbevuta dalla dottrina socialista che è emancipazione, che è libero amore — allora la donna può essere accettata nel partito e al partito porterà grande vantaggio. Gloriatevi pertanto, o donne: il partito socialista non vi crede degne nè di organizzazione nè di aiuto; il partito socialista non si fida di voi — se voi non abbandonate la Chiesa, se voi non bestemmiate Cristo e la Vergine Benedetta, se voi non sapete abbandonare la famiglia per l'osteria, i figli per il ballo, il lavoro per la dimostrazione politica; se voi finalmente non sapete ridervi di quella modestia e di quel riserbo, che, nella educazione cristiana, fanno di voi la più bella dote. Gloriatevi, o donne, per la propaganda che tra voi intende fare il socialismo per farvi degne di lui!

Seconda domanda: Un cristiano può appartenere al partito socialista? — Risposta del Congresso! Si devono espellere dai circoli quei giovani che si prestassero comunque a pratiche del culto.

Intesi, dunque. Un giovane che ha principii religiosi; un giovane che va alla messa; un uomo che si sposa in Chiesa, un padre che fa battezzare i propri figli — non può essere accettato nel partito socialista; e, se vi è, dev'essere espulso, espulso come indegno, come un malfattore.

E a questo si riduce la tolleranza, il rispetto dei socialisti verso l'altrui coscienza, l'altrui fede. Oramai la maschera cade, la maschera è caduta. Non si può essere socialisti se non si rinnega la fede, se non si abbandonano le pratiche religiose. Socialista, per l'uomo, significa ***ateo, miscredente, antireligioso.*** Socialista, per la donna, significa ***emancipata, miscredente, antireligiosa.***

Tali le risposte del Congresso di Regio Emilia. E da queste noi e voi dobbiamo imparare. Dobbiamo imparare cioè che frequentare socialisti; che entrare nei loro circoli e nelle loro leghe; che ascoltare le loro conferenze, che leggere i loro libri — è diventare pagani, è rinunziare alla religione, è allontanarsi dalla fede. Dobbiamo imparare che oramai i socialisti non hanno di mira il benessere economico del proletariato; ma hanno di mira, con la loro propaganda, la scristianizzazione del proletariato. Ecco quello che dobbiamo imparare. E impariamolo, una buona volta.

La mira di una amministrazione

La Privativa dei tabacchi in Italia lanciò sul mercato le sigarette a un centesimo. Figuratevi la gioia dei fanciulli! Cinque centesimi, cinque sigarette. Il Comitato per la moralità pubblica protestò contro questa merce pericolosa posta sul mercato a così vil prezzo. E il Ministero delle Finanze così rispose alla protesta:

« Il provvedimento che codesto Spett. Comitato sollecita da questo Ministero esula dalle facoltà di cui è investita l'Amministrazione, la quale avendo unicamente di mira la prosperità delle finanze dello Stato, deve conformare la sua azione al raggiungimento di questo scopo, che è del resto quello voluto dalla legge che ha istituito il Monopolio dei Tabacchi.

E' quindi al potere legislativo che codesto Comitato deve eventualmente rivolgersi, promuovendo nuove leggi che vietino l'uso del fumo a determinate categorie di persone.

Con ossequi ».

Intesi dunque. Unica mira del Ministero delle Finanze è di intascar baiocchi. Che importa se si avvelena il sangue di tante future speranze della patria? Questa non è cosa che possa interessare il Monopolio dei Tabacchi. La cosa, se mai, può riguardare il potere legislativo. E, francamente, più laicamete utilitari di così non si potrebbe essere.

Corriere settimanale

Centesimo quarto anno!

Domenica, ad Oderzo, Maria Oliana vedova Pezzul ha compiuto il suo centesimo quarto anno d'età. Conserva ancora lucidità di mente, e forze sufficienti.

Brigantaggio siculo.

Si ha notizia che a Licata due briganti intimarono al prof. farmacista Lapiogutta-d'uro che si recava dalla città alla villa sua la consegna del portafoglio. Non trovandoglielo spedirono un fanciullo alla signora chiedendo lire 1000. La signora, sconsigliata dall'invocare l'aiuto della polizia per il pericolo in cui avrebbe versato il marito per il ritardo, raggranellò quasi lire mille e le mandò ai briganti, i quali, non contenti, tolsero al farmacista anello, catena ed orologio per circa lire 700. La forza numerosa non è riuscita a scovare i malfattori.

Una medaglia d'oro ad un sacerdote.

Si ha da S. Giustina (Belluno) che 400 tra amici, ammiratori e discepoli offersero al prof. don V. Tagliasassi, insegnante da circa 45 anni di matematica al Ginnasio di Feltre una medaglia d'oro con la dedica:

« Al prof. don Vincenzo Tagliasassi — dopo 45 anni di insegnamento — discepoli e cittadini riconoscenti ».

Un piccolo colmo.

Secondo il concetto utilitario del socialismo *pagnottista,* le Cooperative sono considerate come vacche da mungere per i bisogni del partito. In provincia di Parma invece, dopo la recente e durissima lezione delle cose, questo punto di vista subisce notevoli modificazioni.

Un bel caso tipico è avvenuto a San Secondo, e vale la pena di registrarlo.

In quel Comune gli scioperanti avevano contratto verso la loro Cooperativa di Consumo un debito di L. 3300, per generi prelevati durante il periodo dello sciopero.

Il Comitato nazionale di soccorso sussidiò la Cooperativa con L. 2000; ma la Cooperativa restava sempre in credito di L. 1300 che nessuno pensava a soddisfare.

Riunitasi ora l'assemblea dei soci della Cooperativa venne deliberato, con voti 30 su 47 presenti, di citare in giudizio .. il Comitato degli scioperanti di S. Secondo.

Una Cooperativa socialista che manda la carta bollata agli scioperanti: è il colmo dei colmi!

L'ultima di Clemenceau.

Spogliate in Francia dei loro beni le chiese, il Clero, per sopperire alle spese di culto, fu costretto a introdurre la consuetudine vigente in America; la consuetudine cioè di pagare le panche e le sedie in chiesa, durante le funzioni, da parte dei fedeli. Con questi provventi si tirava avanti alla meno peggio, poichè i fedeli volentieri davano questo obolo.

Venuta la cosa peraltro all'orecchio del sig. Clemenceau questi subito diramò ai sindaci una circolare, con cui gl'invitava a proibire severamente tale « posteggio ». E l'*Univers* ci fa sapere che dal primo agosto i sindaci sono in opera per dare esecuzione agli ordini del primo ministro.

Il cui atto è così odiosamente settario da non trovare nel vocabolario delle lingue parlate termine efficace abbastanza per biasimarlo. Il governo settario vuole la povertà assoluta delle chiese e del clero; e ciò perchè le chiese siano abbandonate e ogni opera di culto sospesa.

Oh, *la separazione,* come a fatti si esplica!

La carità di Pio IX.

Ci mandano:

Pio IX si teneva molto cara una Guardia Nobile, alla quale egli affidava le missioni delicate di carità. E dalla bocca di questa stessa Guardia Nobile, mio prossimo parente, sentii raccontare quanto segue: Un giorno il S. Padre mi chiamò in tutta premura presso di sè dicendomi: « Correte presto nella via tale, al numero tale. Là troverete nella desolazione la famiglia di un impiegato nello Stato italiano. Marito e moglie sono malati; la loro povera figlia gli assiste.

E pregano i poveretti, pregano molto la Divina Provvidenza di un soccorso; poichè non hanno di che campare la vita e l'usciere sta per giungere con una ordinanza di sequestro dei mobili e di sfratto. Correte dunque presto a portar loro il mio aiuto. Non dite chi vi manda; dite solo: Chi mi manda vi prega che preghiate per lui. E ritiratevi ». Presi la borsa che mi veniva consegnata (cento ducati in oro) e corsi al posto indicatomi. Al mio entrare, la figlia — scambiandomi per l'usciere — mi si buttò ai piedi implorando pietà pei suoi genitori ammalati. — Calmatevi, risposi; vengo in nome della carità di Cristo.

E le porsi il sussidio. Come rimanesse la disgraziata signorina, non è qui a dire. Mi baciò piangendo le mani e sollevò gli occhi al cielo come per dire: Gran Dio, vi ringrazio!

Quando io uscivo di casa, l'usciere entrava.... Volevo raccontare questo insigne atto di carità; ma Pio IX me lo proibì. Dissi allora: — Santità, ma dopo la sua morte...

— Non posso comandare oltre la morte; interruppemi il santo uomo. X.

Il gran bel mestiere del socialismo

Morgari, narrate le prime vicende angosciose del socialismo in Italia, continua:

« Uomini capaci di entrare in un partito sottomettendosi a tali condizioni, non potevano che essere delle nature morali superiori. Tutti, senza eccezione! Tutti: dal professore di Università al più analfabeta degli operai inscritti. In virtù del tempo e dei sacrifici di costoro il socialismo si conquistò il diritto di cittadinanza e divenne di moda. Dalle urne cominciarono a balzar fuori consiglieri e deputati. Le organizzazioni, i Comuni aprirono concorsi per impiegati compagni. Mercè la libertà di riunione, conquistata, e la voga presa del socialismo tra le masse, si potè constatare che — nei grandi centri, ove i compagni non si conoscono personalmente — bastava gridar forte nelle assemblee proletarie per strappare gli applausi e conquistare la popolarità. I capitalisti si tennero per soddisfatti abbastanza se gli operai portavano la medaglia di Carlo Marx all'occhiello, purchè non scioperassero; e certi avvocati — parlatori brillanti — toccarono con mano che ormai si poteva tentare il nuovo arringo del socialista militante, poichè si rischiava di arraffare una rappresentanza nei pubblici poteri, ma non si metteva più in fuga la clientela come una volta, ed anzi la si moltiplicava.

Per tutte queste ragioni entrarono nel Parlamento strati morali che un tempo ne stavano lontani, e — doloroso a dirsi, ma vero — più il partito andrà arricchendosi di istituzioni, conquistando influenze, occupando posizioni nei pubblici poteri, più esso allargherà la propria base, s'ingrosserà di numero e più andrà scendendo verso il livello morale medio degli uomini, mentre nelle origini gli stava di tanto al disopra ».

In conclusione Morgari dice che per avvocati e... altri disoccupati, il socialismo è un gran regalo, perchè omai fornisce clienti, danaro e serve di sgabello per montare in alto.

La franchezza di Morgari merita gli applausi.

Un barbaro tribunale di detenuti.

Si ha notizia di uno scandalo accaduto nella prigione marittima di Cherbourg e testè scoperto. Il marinaio Brisses, armaiuolo a bordo del piroscafo *Valmy,* dopo una punizione disciplinare, denunziò alla commissione che aveva il basso ventre terribilmente ustionato. Il povero marinaio fece il seguente racconto: Al suo arrivo alla prigione, egli dovette comparire innanzi a un tribunale, composto di sei detenuti, che funzionavano uno da presidente, l'altro da commissario, uno da capitano governante, e gli altri da gendarmi. Il Brisses, dopo un finto processo, fu condannato al supplizio e poi legato. Il detenuto, che fungeva da capitano dei gendarmi, accese una torcia di carta e l'avvicinò al basso ventre del disgraziato e l'abbrustolì come si abbrustolisce un pollo. Per timore di rappresaglie maggiori, il disgraziato non denunziò i colpevoli, e sopportò, senza lagnarsi, per oltre un mese, orribili sofferenze.

Un'inchiesta dimostrò che tutti i prigionieri, che giungevano alla prigione, venivano sottoposti al giudizio di tali giudici. Alcuni venivano condannati a lavare il pavimento e la biancheria sporca dei giudici, altri gettati in aria, erano lasciati cadere al suolo, e dovevano eseguire per forza delle danze, e poi erano battuti, finchè perdevano la conoscenza. Ciò che è strano è che queste scene si svolgevano senza attirare l'attenzione dei sorveglianti. Si tratta veramente di giustizia... assassina.

PIO

Tutto è silenzio nel paesello; la luna, diffondendo il suo chiarore sul gruppo di case addormentate, pare benedica al riposo degli abitanti. — Da una finestra a terzo piano irradia il chiarore di una lucerna. Nel misero letto una donna sulla cinquantina, denutrita e colle traccie del male sul volto, si agita e prega: prega la Vergine a ridonarle il figlio, oppure a ridonarle la salute per correre in traccia del figlio.

—

Pio era l'unico frutto della sua unione con quell'infelice che, a soli 35 anni, consumato dal vino, moriva senza voler darle l'estremo addio. E da allora ella si era consacrata interamente ad allevare il suo tesoro, com'era solita chiamarlo. A sette anni Pio serviva già bene alla s. Messa, e lì, presso all'altare, con quei suoi riccioli biondi, pareva davvero un angioletto e la sua vocina sonora rapiva; tutti ne chiamavano beata la madre. — Ma giunse l'età in cui bisognava pensare a fargli apprendere un mestiere, e la buona donna, che non possedea fondi per metterlo agli studi, dovette rassegnarsi a mandarlo all'estero a sudare un pane. E Pio, colle più vive raccomandazioni della madre, era partito per Monaco destinato alle fornaci.

Trovò i compagni di lavoro intolleranti della fatica, bestemmiatori, ubbriaconi e peggio ancora. Come avrebbe potuto resistere in mezzo a tanti pericoli? Eppure resistette per otto lunghi mesi, ed al chiudersi della stagione, si presentò al padrone per il congedo; ma i compagni socialisti glielo impedirono: E che vuoi andare a casa in quest'anno? qui c'è lavoro per tutto l'inverno, approfitta dell'occasione.

E Pio, trascinato a forza, piangendo, ritornò sul lavoro imparando il muratore. I cattivi compagni aveano vinto: ma intanto a casa la madre si disperava.

E passò un anno, ne passarono due, cinque, dieci, e di Pio non si sapeva più nulla in paese. Gettatosi in braccio ai cattivi, era divenuto impetuoso, bestemmiatore e scioperante. Qual differenza da una volta! Ma era possibile che il pianto di una madre fosse trascurato dal Cielo?

Pio, giunto ai 22 anni, s'era fidanzato ad una onesta ragazza dei sobborghi di Monaco, ed avrebbe voluto conchiudere in breve il matrimonio; ma la ragazza gli fece intendere di non acconsentire alla sua mano se non lo avesse celebrato anche in chiesa. Dapprima egli si mostrò titubante, poi, pur di soddisfare l'amata, acconsentì anche al matrimonio religioso, e furono sposi. Da questo punto s'inizia la sua conversione. A fianco di un'anima santa, Pio cominciò insensibilmente a ritrarsi dalle male compagnie ed a farsi radiare dalle liste delle leghe. E fu appunto la sposa, che saputo come egli avesse la madre sola in Italia la quale gli inviava scritti inondati di pianto, fu ella che lo decise ad intraprendere il viaggio per la patria. Intanto era divenuto padre.

—

Da una finestra a terzo piano irradia il chiarore di una lucerna; una donna si agita nel letto, piange e prega, chiamando il figlio. Dalla porta entra un ragazzino, e montato sulla sedia: Nonna, come stai? — entrano due sposi e si slanciano su quel letto di dolore: Mamma son tornato, perdonami; — Mamma, come state; ecco il nostro Angiolino, baciatelo.

Nella cameretta, a quell'ora di notte, anime care si son date il bacio del perdono e della pace. Quel bacio ha portato all'ammalata la guarigione.

Alpino.

La preparazione artificiale di un miracolo di Lourdes.

Con questo titolo gli anticlericali fanno girare per la stampa il seguente aneddoto:

« Telegrafano da Nancy che stamattina, alla partenza di due treni di pellegrini per il santuario di Lourdes, si ebbe un caso curiosissimo che dimostra quanta serietà vi sia nelle cosidette guarigioni operate per miracolo. Mentre alcuni impiegati ferroviari stavano trasportando su una barella un ammalato, lungo la linea ferroviaria per deporlo sul treno, udirono alcuni loro compagni gridare verso di loro perchè si scansassero da un treno che, entrato in stazione, si avanzava a grande velocità.

Mentre gli improvvisati infermieri stavano per darsi alla fuga, l'ammalato, udito di che cosa si trattava saltò dalla barella e prese la corsa in modo da sorpassare in velocità anche gli stessi impiegati. Questa guarigione improvvisa diede luogo alle più allegre risate ed ai più vivaci commenti sull'effetto della famosa grotta nel riguardo della salute degli infermi ».

Anzi tutto neghiamo l'autenticità del racconto. Secondariamente, se il fatto esi-

ste, crediamo di essere nella verità affermando che il trucco fu ordito dagli stessi anticlericali per iscreditare la nostra fede. Da ultimo ricordiamo che a Lourdes negli uffici di constatazione, non si registra alcuna malattia se non è dichiarata tale dai medici curanti. Quali certificati dunque portava con sè il creduto malato di Nancy?

Comunque considerato l'aneddoto può apparire spiritoso, ma è una bomba di cartapesta che non invalida per nulla la nostra fede nei miracoli.

LEZIONE EVANGELICA

Come contenersi nella persecuzione.

Quantunque la lotta violenta del male contro il bene esista da Adamo in qua, tuttavia essa non fu tanto forte come al tempo della predicazione evangelica, che dura e durerà più e meno, o in un paese o nell'altro o in molti insieme, fino alla fine del mondo. Il contegno però dei credenti non avrebbe mai dovuto essere quello di opporre la forza alla forza, ma bensì quello di oppore persuasione, mansuetudine, pazienza. Però il Signore non comanda di provocarla o di affrontarla quella violenza, ma di subirla quando a Lui fosse piaciuto di permetterla. Anzi se si potesse evitarla colla fuga, Egli lo suggerisce apertamente a fuggire dalla persecuzione, giacchè anche questo è un atto di umiltà, di diffidenza di sè stesso, di mansuetudine, e non di viltà. Ecco le parole di Gesù: « Quando però vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra: io vi dico in verità, non avrete finito di percorrere le città d'Israele, che il Figliuolo dell'uomo non sia venuto (alla fine del mondo) ». Cioè vi saranno tanti luoghi da potervisi rifugiare fuor di pericolo, che ne sarebbero d'avanzo.

Questo Signore li suggeriva a tutti i suoi fedeli, e specialmente ai pastori, di cui i fedeli avrebbero bisogno.

Anche Gesù bambino fuggì in Egitto dalla persecuzione di Erode. Egli pure, il Verbo, fatto uomo per noi, come dice s. Atanasio, non credette cosa indegna, quando era ricercato, nascondersi come uno di noi, e fuggire ed evitare le insidie quando pativa persecuzione. Così hanno fatto molti martiri prima di cadere nelle mani dei tiranni: così ha fatto lo stesso sant'Atanasio, fuggendo e nascondendosi più volte. E questa regola vale anche pei tempi moderni. Al tempo della grande rivoluzione francese moltissimi laici si rifugiarono fuori di Francia; moltissimi preti poi ebbero rifugio in Inghilterra ed in America e in altre parti, ove la Providenza divina li destinava a far del gran bene. E nell'attuale persecuzione di Francia, in cui i religiosi istituti ebbero l'alto onore di esser presi di mira i primi dai nemici di Cristo, hanno già posto in pratica l'avviso di Lui: « Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra ».

Avanti, o amici, è il tempo di sorgere e di metterci al lavoro; l'indifferenza è l'apatia è durata in molti, in molte città, per molto tempo; ora si è toccato finalmente con mano che il mondo è di chi non giace. Il mese di settembre ci porta un programma di lavoro in ogni campo dell'azione cattolica nostra: quattro grandi Congressi Nazionali si avranno in questo mese, senza contare i minori, regionali, interdiocesani.

Dal 2 al 5 si terrà a Venezia il Congresso della Associazione Magistrale Italiana « Nicolò Tommaseo » della giovine e potente associazione che è nata gigante; dal 6 al 13 si terrà a Brescia il *II Congresso Nazionale di Studi e attività Sociali* (Settimana Sociale) in cui dai migliori professori ed oratori verrà illustrato il programma nostro sociale-cristiano, specialmente in rapporto ai due grandi problemi urgenti: la questione agraria e la questione della scuola.

Dal 16 al 20 si terrà a Roma il Congresso Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana col quale si sollenizzerà il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice e si commemorerà il 44.o anniversario della fondazione della Società della Gioventù Cattolica Italiana.

E finalmente negli ultimi giorni del Settembre e nei primi di ottobre si avrà il III. Congresso Nazionale (Settimana Sociale) a Palermo per lo studio e la discussione di temi che più interessano il mezzogiorno d'Italia.

La rinascita dell'Azione Cattolica italiana nel 1908 rimarrà memoranda. Dopo il Congresso di Genova, quelli di Venezia, di Brescia, di Roma e di Palermo avranno tracciato ai cattolici italiani la via da seguirsi il vasto programma di lavoro, per il raggiungimento di nostri ideali: la riforma cristiana della società e la grandezza della patria.

Di quà e di là dal Tagliamento

Ai morosi.

Si capisce che si avrà a fare con pochi ostinati. Abbiamo pregato il nostro avvocato di aspettare ancora alquanti giorni; egli lo farà, meno che per qualcuno che non merita riguardo.

Chi desidera sapere quanto sia il suo debito mandi cartolina doppia o il francobollo per la risposta; del resto ognuno dovrebbe sapere quanto deve all'Amministrazione.

GEMONA.

Il pellegrinaggio al Santo.

Il pellegrinaggio a Sant'Antonio indetto dal nostro mons. Arciprete unitamente al Padre Guardiano del locale convento di Francescani in occasione del giubileo del S. Padre ebbe un risultato superiore ad ogni aspettativa.

Tutti e 4 i giorni un'enorme moltitudine di gente si riversava in ordinata processione al Santuario orando con grande devozione.

Venne notato un vecchio novantenne il quale ebbe il coraggio e la forza fisica di cimentarsi a percorrere a piedi la strada da Maiano a Gemona e viceversa. Questo fatto di rara devozione al Santo venne osservato con generale sorpresa da tutti.

Codesto pellegrinaggio ebbe carattere prettamente religioso sprovvisto di qualunque attrattiva profana che potesse allettare i devoti, ragione per cui si conclude che nei nostri paesi è forte ancora il sentimento religioso e giova sperarlo si rafforzerà sempre più in avvenire colle nuove generazioni che già tanto bene promettono.

La risposta del Papa.

Al telegramma col quale l'Arciprete, a nome dei sacerdoti e fedeli concorsi nei passati giorni in pellegrinaggio a S. Antonio, porgeva a S. S. il collettivo omaggio per l'occasione del Suo Giubileo, il Santo Padre fece rispondere per mezzo dell'E.mo Card. Segretario di Stato col seguente:

« *Arciprete Forania Gemona*

Santo Padre gradito devoto omaggio benedice con effusione di cuore vostra signoria, sacerdoti e fedeli pellegrini.

Card. *Merry del Val* ».

Festeggiamenti di settembre.

Signore e signorine volonterosamente aderirono all'invito loro rivolto dall'intera cittadinanza per la modesta Mostra in occasione della feste di settembre, cittadinanza che aspetta dall'indiscusso valore degli artisti gemonesi quanto è necessario per far sempre più apprezzare la nostra città.

Detta Mostra sarà allietata dalle artistiche produzioni del bravo giardiniere signor Degano.

Ad ogni modo il lavoro ferve ovunque affinchè la Mostra riesca decorosamente e degna dei sentimenti che la idearono.

Fornai e pane.

Lunedì i nostri fornai si riunirono in Municipio occupati della questione del lavoro notturno.

Venne deciso che dal giorno 3 settembre p. v. s'inizii il lavoro diurno limitato dalle 4 alle 21 nei casi ordinari.

Venne stabilito però di mutare la qualità del pane, presentando ai consumatori delle prime ore un pane che meno del presente risenta l'effetto del tempo.

CODROIPO.

Prima comunione e proiezioni a Goricizza.

Non vi direi nulla della prima comunione che si fece ieri a Goricizza, se non avessi da aggiungervi di un trattenimento che, la sera, il M. R. parroco Angelo Di Tomaso, invitato dall'egregio parroco di Goricizza, diede ai fanciulli della prima Comunione ed ai loro parenti.

Le proiezioni e le parole, da cui furono accompagnate, piacquero tanto.

CIVIDALE

Morte orrenda.

A Torreano, coronato, come ognun sa, da erbose e fiorenti montagne, fino già da sette anni è sorta fra i possidenti l'idea di collocare in diverse località alpestri dei fili di ferro, per calarvi giù i fasci di fieno etc.; idea bellissima, che venne accolta da tutti con favore, ed immediatamente attuata.

Ebbene; l'altra settimana disgrazia volle, che uno di questi fili di ferro ricevesse un battesimo di sangue. Nella località detta Colledù, donde parte un filo di ferro, lungo circa 300 (trecento) metri si trovavano alcuni ragazzetti, come il solito, un po' per lavorare, e un po' per giuocare.

Quand'ecco, che, il ragazzetto Bruno Lauvini, di non ancora sei anni, si prende con la mano per una carrucola, con cui calano giù i fasci, e senza badare, nella sua mente infantile, ai 300 metri di discesa sottostante, si abbandona a una vertiginosa, fulminea corsa all'ingiù per il filo di ferro...

Povero fanciullino! pochi instanti, e si trovò a cozzare il capo contro la durapietra, ove, al basso, si ferma il filo di ferro. Non occorre dire, che la sua morte fu instantanea, e il suo corpo rotto e pesto, asperso di sangue.

Il paese restò sommamente addolorato; ma, in modo speciale, quelli che videro il fanciullo, a precipitarsi e a correre incontro alla morte. Poveri genitori, povero bimbo!

FAEDIS.

Ferimenti gravi.

Certo Pietro Vinazza, da Pedrosa, lunedì sera ha colpito con una vanga alla testa suo fratello e il figlio di costui. Venne arrestato e condotto a Cividale.

Domenica sera Ioan Massimo in una colluttazione ha ferito all'addome Lazzaro Mattia con un'arma. Rimase anche lui ferito.

AMPEZZO.

Il saggio annuale del nostro Asilo.

Il saggio dei nostri bambini ha avuto luogo domenica sera nella piccola aula di ricreazione dell'asilo. Erano presenti molti villeggianti e il fiore della cittadinanza ampezzana. Si svolse il seguente programma:

1) D'amor di gioia un canto; 2) Saluto — Poesia; 3) Il vecchio passero — Gioco; 4) Le strisciolìne — Esercizio fröebelliano.

Intermezzo.

A S. M. la Regina Elena di Savoia.

5) I fattorini telegrafici — Gioco; 6) L'uovo — Dialogo; 7) La gallina di mamma Lindora — Canto.

Intermezzo.

Ai benefattori — Canto — Marcia per adulti.

8) I calderai — Scene infantili con canto; 9) Dopo la festa — Poesia; Figli d'Italia — Inni.

Ogni numero del programma fu gustatissimo: applauditissimi specialmente i giochi eseguiti con una grazia disinvolta che attirava i baci: le mamme gongolavano e con ragione. Il merito principale va alla sig.na Maria Salon, anima squisita di educatrice che ha i più alti meriti alla gratitudine degli ampezzani. Fu coadiuvata ottimamente dalla sig.na Petris Gemma e dalla sig.ra Maria Beorchia Nigris che accompagnò al piano i canti dei bimbi e gli intermezzi assai bene cantati dalle giovinette ampezzane. Paolino Beorchia Nigris ci fece gustare un'altra volta il notissimo spazzacamino del Cagliero attirandosi meritati applausi.

Bellissimi lavori si ammirarono poi nelle salette dell'asilo che mostravano come quei bimbi dalla gola argentina avevano anche le manine pazienti e ben guidate al lampo del pensiero incipiente. I gentilissimi forestieri poterono così amirare quanta gentilezza di cuore alberghi in questa forte popolazione alpina.

FLAMBRUZZO.

Il rinvenimento d'uno scheletro.

Alcuni contadini, mentre falciavano l'erba alta d'un prato, rinvennero uno scheletro umano! Da un fazzoletto da testa, che trovarono vicino delle ossa, poterono arguire che lo scheletro apparteneva ad una vecchierella mendicante di Belluno, che usava questuare in questi paraggi.

TARCENTO.

I festeggiamenti di domenica

riescirono brillantemente, poichè anche il tempaccio minacciante ci ha risparmiati.

Convennero parecchie consorelle vicine a festeggiare il 25.o della nostra Società Operaia: ricevimento, vermouth, banchetto tutto riuscì nella più schietta letizia sociale.

La nostra nuova banda, questa sera, si presentò al pubblico per la prima volta, svolgendo un scelto programma, in modo da riscuotere gli applausi più ammirativi. Vive congratulazioni e auguri.

A notte il concittadino Turrin ci ha fatto gustare uno sfarzoso spettacolo pirotecnico. Peccato che l'estrazione della tombola si sia dovuta rimettere a oggi.

FORGARIA.

Infanzia disgraziata.

Una bambina, certa Giuseppina Collino di mesi 8, periva miseramente in seguito a caduta.

La povera piccina veniva portata in braccio da un suo fratello di 7 anni; questi inciampato in un ciottolo, cadde malamente a terra con la bimba, la quale battendo su di una pietra, riportò purtroppo la frattura del braccio.

Il medico accorso non potè che constatarne la morte.

Si può soltanto immaginare il dolore dei famigliari.

TOLMEZZO.

Due disgrazie sul Ponte del But.

Verso le 2 pom. di giovedì otto accaddero ben due disgrazie sui lavori della ferrovia Carnica al Ponte sul But poco distante del paese.

Un vecchio operaio certo Valente Gio. Batta da Portis di Venzone addetto ai lavori d'allargamento del ponte suddetto alle dipendenze della Ditta D'Odorico e C. di Milano, mentre, insieme ad altri compagni di lavoro, era intento a demolire l'armatura di un'arcata, perdette l'equilibrio e cadde sulla ghiaia del sottostante torrente da un'altezza di circa 5 metri. Soccorso prontamente dai compagni venne trasportato con ogni cura in una vicina abitazione, dove s'ebbe le prime cure del dott. Cecchetti accorso sollecitamente. Per vero miracolo non gli vennero riscontrate che lesioni e contusioni di poca gravità e se non avverranno complicazioni potrà in breve riprendere il lavoro.

Poco tempo prima, dal ponte provvisorio costrutto dall'impresa De Marchi di Enemonzo, per il trasporto della ghiaia dal torrente But al rivale della costruenda ferrovia, era caduto uno dei cavalli addibiti ai vagoncini carichi. A quanto pare la povera bestia si ruppe la spina dorsale perchè non potè più rimettersi in piedi.

INTERNEPPO.

Sul monte S. Simeone.

Domenica 7 settembre vi sarà sul monte S. Simeone la annuale sagra. Data anche la posizione pittoresca, e la importanza che detta vetta montagna acquisterà coi nuovi progetti militari (vi si erige un forte) si spera in un numeroso intervento da parte dei forestieri, che vi troveranno cibi e bevande.

Alla vigilia poi, vi saranno fuochi artificiali, accensione di bengala e illuminazione.

QUALSO.

Nuova maestra.

Lunedì in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale nominò a maestra per la frazione di Qualso la signorina Boschetti Romilda.

Qui in paese la nomina fu accolta con grande compiacimento da tutti; perchè la maestra Boschetti nell'anno di supplenza, testè decorso, seppe cattivarsi l'animo sia dei genitori, che dei ragazzi, i quali trassero buon profitto dal suo paziente ed illuminato insegnamento. Congratulazioni alla neo-eletta!

Non è più!

Fabris Giovanni settantacinquenne, non è più. L'uomo di carattere aperto, di cuor generoso, di pietà profonda; gran benefattore del paese, è disceso nel sepolcro, un morbo crudele spezzò quella vita tanto cara a tutti. I funerali, veramente imponenti, riuscirono una solenne testimonianza d'affetto verso il caro estinto. Al fratello Don Leonardo, ai figli Antonio, Leonardo e Giuseppe giungano le più sentite condoglianze.

MARANO.

Feste religiose.

A Marano Lagunare grandi feste religiose in occasione dell'inaugurazione della nuova Statua alla B. V. della Salute che ieri coll'intervento di Sua Em. il Cardin. Patriarca di Venezia, e del nostro amato Arcivescovo, fu trasportata con grande pompa e immenso entusiasmo, nella bella chiesina costruita dai buoni maranesi coi risparmi delle loro pesche.

Le bandiere baciate da un sole splendido sventolano da per tutto; archi rivestiti di verde; sparo di mortaretti; illuminazione con palloncini alla Veneziana; su per i muri cartellini con W. la B. V. della Salute, W. il Cardinal Patriarca, W. l'Arcivescovo. La giornata di domenica specialmente passò tra la lor più grande allegria e comozione da parte di questo popolo, degno rampollo degli antichi gloriosi Veneziani.

MARTIGNACCO.

Si annega a Grado.

L'altra sera giunse all'on. nostro sindaco un telegramma da parte del Podestà di Grado annunciante che colà si era annegato certo Pulino Giovanni di Pietro di Nogaredo di Prato, contadino di 26 anni.

Il povero Giovanni s'era recato colà per cura.

PALMANOVA.

Incendio grave.

Martedì mattina, circa le ore 2, prese fuoco il vasto fabbricato di proprietà del l'egregio sig. Pasquale Fior della vostra città, sito presso la Stazione ferroviaria. Il fabbricato era adibito ad uso fabbrica d'amido della ditta Chiozza.

In breve ora, tutto il macchinario e merci, andarono perduti. Nella sottostante cantina andò pure perduta una rilevante quantità di vino e vasi vinarii della Ditta Macerata, rappresentata qui dal sig. Emilio Fontana.

La causa dell'incendio finora è ignoto. Si sa che le Ditte danneggiate sono assicurate.

Il guardiano, che avvertiva tardi l'incendio, potè appena mettersi in salvo con la famiglia. Tutto lo stabilimento era già in fiamme.

Erano accorsi tosto il direttore della fabbrica sig. Boerio molti cittadini di Palma, carabinieri e soldati; giunse anche la pompa municipale, ma ogni sforzo fu vano contro la forza del fuoco.

Si crede che gli ettolitri di vino perduti ammontino a 300. Il danno complessivo raggiunge quasi le L. 150.000. In due ore — tante ne durò l'incendio — tutto questo disastro!

NIMIS.

Minaccia la moglie.

Dalla benemerità di Tricesimo venne lunedì arrestato a Torlano e tradotto nelle carceri di Tarcento certo Mauro Giovanni carbonaio perchè con una roncola minacciò di ferire la moglie.

MONTENARS.

Anniversario.

Domenica 6 settembre sulla cima del Quarnan sarà solennizzato l'anniversario dell'erezione del monumento a Cristo Redentore.

La messa solenne sarà alle nove, cantata dalla schola cantorum di Artegna.

Chi volesse prendere parte alla festa può anche valersi dei treni Udine-Pontebba o Pontebba-Udine della mattina del sei.

Alla sera del sabato 5 grande iluminazione della Cima.

BRESSA.

Incendio.

Lunedì mattina si è sviluppato un incendio nei locali di certo Galei. Numerosi villici corsero tosto sul posto circoscrivendo immediatamente il fuoco. Il danno ascende a lire duemila coperto d'assicurazione.

SPILIMBERGO.

Arresto di un repubblicano.

Stamane veniva tratto in arresto il giovinotto Braggion repubblicano sfegatato perchè con un manifesto a mano volle ricordare la fucilazione del caporale Barsanti.

Fanno *compassione* codesti poveri giovani traviati di idee così da non accorgersi che fanno ridere... quando non vanno a vedere il sole a scacchi. Codesto Braggion è lo stesso che nello scorso inverno affiggeva cartelloni dimostranti l'asinità e la cattiveria delle idee del suo partito.

Processi.

Ieri 26 ebbe luogo alla nostra pretura un processo per contravvenzione alla legge sul riposo festivo, intentato al sig. Antoniazzi. Testimone d'accusa era il sig. Battista Sarcinelli, agente di... studio dell'avv. Pognici; come vedete un agente di commercio in carne ed ossa. Egli rappresentava anche l'Unione agenti. Difendeva l'avv. Ciriani che in una brillante arringa sostenne l'inesistenza di reato e l'improcedibilità *per difetto di forma*. Fu accolta la sua tesi e l'Antoniazzi venne assolto. Da notarsi come il Ciriani lamentò i difetti della legge, difetti in base ai quali appunto doveva l'Antoniazzi essere *assolto*. *Dura lex, sed lex.*

Ci si dice che gli agenti abbiano interposto preghiera di appello. Ci si consente di esprimere il nostro parere? Ebbene, tutto ciò ci sembra ridicolo e fiscale, bisognerà dunque d'ora innanzi porre una guardia *sull'attenti* perchè allo scoccar delle 12 il padrone in fretta e furia, a rischio di rompersi il collo, chiuda negozio. Via, la diventa una farsa!

Consiglio comunale.

Ier l'altro si dice siasi convocata la Giunta. Siccome gli assessori si dimisero sono *due mesi*; siccome l'assessore Concina diede le dimissioni una seconda volta con lettera pubblica inviata alla *Patria*; così domandiamo di chi è composta questa nuova Giunta. Francamente; è vergognoso lo stato di cose a Spilimbergo; un paese di 7000 abitanti senza Consiglio e senza Giunta in balia di un signorotto che fa alto e basso!! Il Prefetto dovrebbe una buona volta provvedere.

MARSURE (AVIANO)

Musicalia.

Domenica pp. per la prima volta sedeva all'Harmonio il caro giovane Tassan Giovanni. Accompagnava il Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei, di una Messa, tratta dalle Melodie Gregoriane per Giulio Bas, con tale abilità ed espressione da destare meraviglia anche nelle persone intelligenti dell'Arte. All'Offertorio poi con più meraviglia ancora ci dava un saggio sopra una breve toccata del Bach, e all'Elevazione sopra uno splendido motivo del Cherubini. Bravo perciò il nostro giovine studioso, che diggià promette molto bene, e augurii a lui per più felici successi.

Ma una parola di lode si merita anche questa Scuola di Canto, che abbandonate quelle cantilene da piazza, quel gusto depravato di canto popolare tanto in uso, più volte ormai ci ha fatto sentire nelle sacre funzioni la pura melodia Gregoriana giusta le prescrizioni del Grande Pio X, che vuole tutto sia ristaurato in Gesù Cristo: Instaurare omnia in Christo.

PESCINCANNA

Il nuovo parroco.

Don Gio. Batta Tomat sacerdote zelante e pio che morì poverissimo ma lasciando in eredità ai suoi parrocchiani lo spirito di fratellanza e di amore, venne sostituito da un degnissimo successore: don Giuseppe Picco che ieri fece il suo solenne ingresso.

Questa buona e laboriosa popolazione preparò una festa degna del buon Pastore.

Le vie sono addobbate da damaschi, da bandiere, archi trionfali; affisse ai muri si leggono parecchie epigrafi.

Alle 10 ha luogo la messa *solenne* con presa di possesso dal rev. Vicario Foraneo don Francesco Villotta, il quale ha pronunciato un appropriato discorso di circostanza cui rispose il Pastore novello con semplici ma toccantissime parole. La chiesa è pure straordinariamente addobbata. Numerosi sono gl'invitati e tra questi notiamo il co. Zoppola, il Sindaco e il segretario di Fiume, i rev. parroci della Forania, quello di Villanova, don Enrico Terraneo, don Lorenzo Toffolon; la fabbriceria, la Commissione della chiesa e molti altri amici e ammiratori.

Parecchi furono i doni, splendida la pianeta regalata dalla popolazione.

Al banchetto regnò la massima cordialità; tra i brindisi ed i discorsi, notevoli quelli del Sindaco e di don Enrico Terraneo entrambi inneggianti alla perfetta armonia fra l'autorità ecclesiastica e civile.

Viene data lettura di un'epigrafe dei capi di famiglia, d'una bella poesia di alcuni amici di Pordenone, d'una lettera di Don Lorenzo Toffolon, e di altra dei giovani di Pescincanna.

Alle 14 arrivò la banda della Sezione Giovani di Pordenone, che attraversato il paese arrivò in canonica suonando allegre marcie, e poi parroco, convitati e popolo con in testa la banda fecero una passeggiata per il paese.

Dopo le Funzioni la banda suonò parecchie marcie e tenendo così allegro il notevole concorso di paesani e forestieri.

Alle 20 il paese viene illuminato da palloncini alla veneziana, e si dà luogo ai riuscitissimi fuochi artificiali durante i quali la banda svolge un modesto programma. La festa quindi si chiude con gli evviva al Parroco, al quale ben di cuore auguriamo longevità e ministero fecondo.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO.

Violento contro se stesso.

Domenica 30 agosto circa alle 10 3/4 ant. certo Cavarzan Federico fu Domenico di anni 59 si tirò un colpo di rivoltella all'orecchio: gli restò dentro il proiettile. Al tonfo sua moglie gridò aiuto sì che presto si raccolse della gente. Chiamato il sacerdote durante la messa solenne, accorse l'arciprete che lo trovò in grave stato. Quindi arrivò anche il medico il quale prodigò le cure del caso e ordinò che fosse trasportato allo Spedale di Portogruaro. La ferita è gravissima stante che ancora non fu estratto il proiettile della testa. Ora si trova all'ospedale di Portogruaro.

Il motivo forse del grave delitto sarà che è da tanti anni malatticcio, e mancante di mezzi, abbandonato com'è dai figli.

CASARSA.

Rappresentazioni teatrali.

Per quattro sere di seguito abbiamo avuto nel teatrino del nostro signor Arciprete la compagnia comica del sig. Nicolò Benvenuti la quale ci ha dato eccellenti produzioni tanto dal lato artistico che morale.

Benchè la stagione non volga tanto propizia per il teatro chiuso, la compagnia è stata onorata tutte le sere da un discreto numero di spettatori. La distinta compagnia è partita per Sacile dove si produrrà su quel teatro sociale. Una considerazione intanto mi viene in mente e che riguarda la nostra attività di cattolici.

Noi spesso lamentiamo il dilagare della corruzione propagantesi specialmente per i divertimenti osceni, ai quali sovente il popolo si abbandona, e per le scollacciature che si portano sui teatri con grave danno della moralità e con nessun decoro degli attori, loro malgrado costretti a rappresentare parti alle quali l'animo loro onesto tante volte, benchè non sembri, si ribella e sdegnato si rivolta.

Si facciano sorgere dovunque si può sale per ricreatori onesti e teatrini dove il nostro popolo possa liberamente abbandonarsi all'allegria e, quando sia, venir educato a nobili e grandi sentimenti mediante l'eloquente ed affascinante arte teatrale. *Meriteremo così di una numerosa classe di artisti e della educazione nonchè dell'istruzione del nostro popolo.*

PASIAN DI PORDENONE.

Dopo quarant'anni...

Finalmente ci siamo! Dico *finalmente* perchè sono circa quarant'anni (scusate se è poco!) che le umane generazioni di questo importante Comune parlano e attendono i nuovi locali scolastici; e ora, mercè lo zelo e le premure dell'attuale amministrazione, superate le infinite pratiche burocratiche, non ultima fra le piaghe del beato regno italico, le nuove scuole si possono dire un fatto compiuto. Presto dunque vedremo abbellito anche questo Capoluogo di un ampio e magnifico fabbricato per aule scolastiche. Tosto si darà principio al lavoro per condurlo a termine nella primavera prossima, trattandosi di un'opera non indifferente, per la quale si spenderanno *oltre cento mila lire.*

A proposito di scuole, sappiamo che i signori maestri Pantarotto marito e moglie dopo quarant'anni di insegnamento in questo Capoluogo, si ritirano a godere un ben meritato riposo. Vada loro un pubblico plauso, un riverente saluto e ringraziamento per l'opera zelante da loro prestata per sì lungo corso di anni a vantaggio della nostra gioventù.

MANIAGO.

Trangugia della benzina.

L'altr'ieri Patuzzo Giuseppe di Pietro di anni 22 addetto allo stabilimento Marx e comp. mentre con un sifone di gomma aspirava per il travaso della benzina, questa gli andò in gola e ne trangugiò una tal quantità che dovette assoggettarsi alla lavatura dello stomaco.

Con questa medicazione l'operaio fu messo fuori di pericolo.

Si ferisce una mano.

Martedì Andreon Giuseppe fu Giovanni d'anni 50 da Campagna, mentre stava lavorando di zoccoli, si fece una grave ferita fra l'indice ed il pollice della mano sinistra, lunga 6 centimetri e così profonda da recidere le arterie.

Fu medicato dall'egregio dott. Zanardini, il quale ebbe a praticargli ben sette punti. Ne avrà per parecchi giorni.

PORDENONE.

Proteste.

Sono venuti alcuni genitori da noi per pregarci a voler far rilevare come i giardini pubblici sieno frequentati da ragazzacci che giocano alle carte e d'azzardo, corrompendo e adescando quei giovani meno provetti nel gioco per spillare loro denaro. Ne dicono di ogni colore e passano spesso alle vie di fatto.

L'autorità provveda quindi: le guardie facciano una doverosa sorveglianza; i genitori vedano di *tenere più custoditi i loro* figli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Pei begli occhi di una chioccia.

Venne arrestato Collin Marco fu Epifanio bracciante, d'anni 54, abitante alla Ligugnana (S. Vito). Egli possiede una chioccia che durante il giorno va gironzando coi suoi pulcini nei campi del vicinato. Si levarono dei lamenti, da parte fra gli altri, *di* Bortolan Angelo.

Ieri il Collin, non ritrovando più la chioccia, sospettò fosse uccisa dal Bortolan, nonostante le proteste di innocenza per parte di costui, e, corso in cucina, afferrò un lungo coltello, dandosi poscia ad inseguire il malcapitato Bortolan, minacciando di volerlo ammazzare nella stessa guisa che egli aveva ammazzata la sua gallina. Il Bortolan però riuscì a dileguarsi attraverso i campi. Seguì l'arresto per parte dei carabinieri.

E' duopo notare che la gallina fu rinvenuta poco dopo mentre stava chiocciando tranquillamente in un campo vicino.

Economo spirituale

del nostro Duomo, durante il periodo di sede vacante, venne nominato mon. J. G. Coccolo.

L'Unione Agenti

ha ottenuto il permesso di aprire i negozi per cinque ore consecutive nei giorni di domenica. I dipendenti hanno però diritto ad un riposo compensativo in un altro giorno della settimana.

Accidente di vettura.

Lunedì notte nei pressi della B. V. di Rosa certo Francesco Montico, venticinquenne, mentre si recava con altri amici in vettura ad Udine, non si sa come, cadde giù causandosi la slogatura d'un omero. Venne portato al nostro ospedale.

Cronaca cittadina

AVVISO AI CRESIMANDI.

Nella prossima domenica 6 settembre e nel giovedì 10, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzodì.

Una giovane friulana annegata.

Presso Villach, nel pittoresco lago di Ossiach domenica scorsa dovevano seguire le regate. Per assistere a queste feste, una giovane friulana certa Fulvia Palma, che abitava a Lattendorf col fratello, noleggiò una barchetta e su essa rimontò assieme all'amico Schweizer. Quando però furono in alto lago, la barca si capovolse e i due gitanti caddero in acqua. Essi per salvarsi cominciarono a nuotare, ma tardando troppo ogni aiuto, la signorina si esaurì ben presto e dovette soccombere. Lo Schweizer invece fu salvato a tempo.

Il dolore del fratello si può più immaginare che descrivere.

Odissea degli emigranti.
Assassinato!

Giunge notizia dall'America che certo Cattaruzzo Angelo di Francesco, colà emigrato col fratello Gaspare, venne recentemente trovato assassinato. Si ignorano la causa ed i particolari.

Da notarsi che poco tempo fa egli aveva scritto al padre, che si trova a Ledrano, frazione di S. Quirino di Pordenone che gli *avrebbe quanto prima inviati denari.* Invece in una lettera ultima arrivata dal fratello Gaspare, giunge la raccapricciante notizia della morte.

Che si tratti di omicidio premeditato a scopo di rapina?

Storia triste e allegra di L. 1900.

Tempo fa una vedova di Tarcento trovò in casa un portafoglio contenente 19 biglietti di banca da cento lire riposti a parte certamente dal defunto suo marito. Grande allegria le portò la scoperta dell'insperato gruzzolo e si recò da un suo compare, certo Patriarca, perchè le cambiasse in moneta sonante detti biglietti.

Venuto ad Udine per affari il Patriarca narrò al direttore del telefono, signor Giuseppe Bormancin, la istoria e lo pregò di accompagnarlo alla Banca d'Italia per effettuare il cambio.

Il B. rmancin annuì, ma manifestò il dubbio che quei biglietti fossero caduti in prescrizione: infatti alla Banca li dichiararono tali e così la vedova restò in possesso di diciannove pezzi di carta senza valore. Essa ha ricorso al Re per ottenere, se possibile, un rimborso almeno parziale della somma.

Pellegrinaggio friulano a Roma

Il Comitato per le feste giubilari in onore del S. Padre ci comunica:

A chiudere la fausta ricorrenza delle Feste Giubilari di S. S. Pio X, questo Comitato locale ha indetto un pellegrinaggio friulano a Roma come l'affermazione di fede la più cara al cuore del nostro supremo padre e pastore, il Sommo Pontefice.

Sarà questa la più bella occasione per visitare la città eterna, per avvicinare il successore di Pietro, sentire la sua voce paterna, averne una parola di conforto che resti *eternamente scolpita nella mente* e nel cuore. E per Lui, l'augusto Vegliardo, sarà certo di grande sollievo il veder prostrato a' suoi piedi un numeroso pellegrinaggio proveniente da quella regione che egli in modo particolare ha tanto amato, da quella regione che gli ricorda una infinità di cose care al suo cuore di padre.

—

Difficilmente nella vita si potrebbe avere maggiori consolazioni di quelle che il pellegrino prova nel visitare la città eterna: Dalle Catacombe al Colosseo, da questo alle Basiliche, al Vaticano, a S. Pietro, tutto brilla di un fascino irresistibile, tutto entusiasma, tocca e commuove l'animo del visitatore che più mai vorrebbe separarsi da Roma.

E' la Chiesa con tutto il suo passato, sono le persecuzioni, le legioni di martiri e di santi che rivivono nella mente del pellegrino e affermano solennemente che le procelle passano, che passano i tiranni e i persecutori della Chiesa, Cristo solo regna e regnerà in eterno.

Roma è una città che esce dall'ordinario; invano si cercherebbe un termine di paragone, essa è unica al mondo, è la città per eccellenza.

Roma dunque ci aspetta numerosi: fin d'adesso, dalle adesioni pervenute, ci possiamo ripromettere un pellegrinaggio imponente, degno dell'Arcidiocesi udinese non *solo*, sì ancora dell'incrollabile attaccamento che lega il popolo friulano alla Santa Sede.

—

Per chi ancora non lo sapesse il biglietto di andata e ritorno costa L. 23.60 in III, L. 34.55 in II e L. 48.65 in I classe bollo compreso.

Il Comitato, per quei pellegrini che ne facessero richiesta, ha provveduto all'alloggio gratuito e al vitto a prezzi modicissimi. La *tessera* di iscrizione costa L. 3 e si rilascia esclusivamente dal dott. G. B. Biavaschi, Vicolo di Prampero, 4, Udine.

La produzione delle granaglie.

Ora che si parla tanto — e la si sente anche tanto — la crisi del grano, non sarà discaro conoscere la produzione mondiale del grano in quest'anno 1908, raffrontata con quella del 1907. La desumiamo da un rapporto statistico pubblicato dal ministero ungherese di agricoltura, che fornisce le seguenti cifre:

	1908	1907
	milioni di quint.	
Frumento	845.75	851.98
Segala	395.66	429.02
Orzo	343.15	322.04
Avena	598.50	548.54
Formentone	973.20	905.79

Si hanno diminuzioni nel frumento e nella segala, ma aumenti considerevoli nell'orzo, nell'avena e nel formentone.

Corte d'Appello di Venezia.

Il portalettere di Meduna.

Fasiolo Eli detto Chiasalot di Pietro di anni 30, fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 1, mesi 6, per maltrattamenti verso la propria madre. Contro tale sentenza ricorse in appello e la Corte ridusse la pena a mesi 10. Difensore avv. A. Bottari.

Pastor Domenico d'anni 27 di Meduna, nella sua qualità di portalettere provvisorio, dal dicembre 1906 al gennaio 1907 soppresse lettere e cartoline semplici lettere raccomandate, firmando falsamente il libro di ricevuta, e si appropriò parecchie somme di denaro e vaglia, che gli venivano per ragioni del suo ufficio consegnati.

Il Tribunale di Pordenone condannò Pastor a 3 anni, 5 mesi e 9 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

La Corte d'Appello, in contumacia, riduce la pena a 3 anni, 1 mese e 12 giorni.

LA CITTÀ DELLE GALLINE.

A circa cinquanta miglia da San Francisco sorge la città di Petaluma, che vive esclusivamente di pollicultura. Nel 1907 essa produsse più di dieci milioni di dozzine d'uova. Uno tra i più noti pollicultori con settemila galline ha un guadagno netto annuo di trentamila franchi. I pollicultori si dividono a Petaluma in tre classi: le famiglie che tengono le galline necessarie al loro consumo giornaliero (questa piccola industria rende almeno il 70 per cento del capitale impiegato); quelli che posseggono da mille a duemila galline, e finalmente quelli che hanno poderi ove s'allevano da 3000 a 10.000 e fino a 15.000 galline. A quelli della seconda classe appartiene un tale che ci ricorda il detto di Emerson: «L'uomo che è più energico riesce meglio». Egli aveva cominciato pochi anni fa con alcune galline e con un po' di terreno dell'estensione di circa due ettari: poi aumentò il suo capitale fino a 1500 galline. Queste sono alloggiate in piccole casette divise orizzontalmente in due parti: quella dell'appollaiamento e quella della deposizione delle uova. Nella parte più bassa del suo terreno egli ha impiantato un molino a vento che gli pompa dell'acqua fino a un piccolo serbatoio, dal quale viene poi diramata, per mezzo di tubi, da per tutto dove fa bisogno. Nel suo terreno coltiva cavoli ed erba medica, cibo eccellente per le galline. In questa industria non ha investito più di seimila franchi. Nel 1907 egli ha avuto un guadagno netto di circa 6 franchi e mezzo per gallina, ossia in tutto 11.750 franchi. E attende alla sua professione con completo agio e senza fatica.

AVVISO.

Il Principe Camillo Borghese cerca per la sua tenuta di Prasica presso Roma 4 famiglie coloniche (mezzadri perfetti) a cui si danno i campi quanti ne possono coltivare, e 4 famiglie di salariati con l'assegno annuo di L 660 per ogni membro della famiglia che abbia raggiunti i 18 anni, oltre la casa, legna, orto.

Per informazioni rivolgersi al *Segretariato del Popolo*, Vicolo di Pramporo, numero 4. - Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 2.

Francia (oro)	99.93
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.93
Pietroburgo (rubli)	264 35
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22 75

POESIE FRIULANE.

E' uscito un bel volume con cento pagini, edito dalla nostra tipografia, di poesie friulane composte dal signor Andrea Bianchi. S'intitola: *Un altri mazzett dât donge fra i viers furlans di Dree Blanc di Sandenêl.* Queste poesie sono popolari e splendide: c'è da passare delle ore lietissime, leggendole.

L'autore è un povero calzolaio, che non ha fatto studi. Pare impossibile che la natura abbia infuso da sola tante doti in lui, sì da formarne un vero poeta.

Chi vuol avere il volume, che costa Lire 1, mandi cartolina vaglia di L. 1.10 al sig. Andrea Bianchi, Via del Seminario N. 1, o all'Amministrazione del *Crociato*, Vicolo Prampero N. 4, e l'avrà franco di porto.